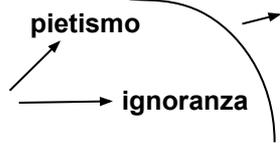


L'accettazione della disabilità e il ruolo della famiglia

feriscono



ci sono ancora tanti **pregiudizi** : la disabilità non è del tutto compresa

**Legge Quadro sull'handicap:
n.104 del 1992**
integrazione sociale → **inclusione**

chi diventa diventa
disabile:

- arrabbiato col mondo + ostile

L'accettazione della persona disabile e la capacità di rapportarsi con lei dipende dallo **stato sociale** e dalla **cultura di appartenenza**

chi nasce disabile:

- sereno + colma le carenze (con abilità personali o supporti esterni es. protesi, ecc...)



in famiglia:

1. idea di una **PERDITA** - **elaborazione del lutto** (negazione della realtà), rabbia, disperazione, senso di colpa.
2. i genitori iniziano a farsi una ragione → momenti di **DEPRESSIONE**.
3. superamento della perdita → atteggiamento più **ATTIVO**



e chi non supera il dolore iniziale e lo stato di shock? →

- 1) negazione della situazione:**
 - o non si accetta la diagnosi
 - oppure si cercano soluzioni miracolose

- 2) l'iperprotezione nei confronti del figlio:**
 - ossessivo controllo
 - o ricerca di un capro espiatorio (all'interno o all'esterno della famiglia).

modifiche alle routine familiari → **STRESS**



capacità di **ADATTAMENTO**

supporto psicologico + supporto sociale (dalla comunità di appartenenza)



ACCETTAZIONE della disabilità:
- vivere la vita a pieno ed apprezzarla
- aperto con gli altri: gradisce l'aiuto e le amicizie

NON ACCETTAZIONE della disabilità:
- chiusura del soggetto e isolamento
- relazioni difficili: "è mio amico/mi aiuta per pietà?"
- "Perché doveva capitare a me?"